

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO DELLE INSEZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PREZZO DELLE INSEZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 Novembre
Balordaggini ufficiali.

Spinta da zelo serotino per il decoro de' suoi patroni, la *Gazzetta ufficiale* ha creduto di provvedervi con quella stupidissima nota circa il viaggio dei Sovrani a Vienna, e ci venne raccontando per la millesima volta che furono accolti dalla Casa Imperiale colla massima cortesia e fra l'entusiasmo della popolazione: il che prova, secondo la *Gazzetta*, i sentimenti di grande amicizia non solo fra i due governi, ma fra i due paesi.

Questa stessa campana l'abbiamo sentita a suonare prima ed anche subito dopo il viaggio di Vienna: il che non ha impedito ai ministri austriaci Kallay ed Andrássy di spiegarsi nel modo, che tutti sanno, sugli effetti di quel viaggio, e che non bastarono a correggere le successive dichiarazioni.

E inutile dunque, oltrecchè troppo tardi, il tentativo della *Gazzetta ufficiale* di cancellare la triste impressione delle parole che una volta pronunziate non si possono più tirar indietro. E inutile venirci a ricantare la solfa delle accoglienze festose avute a Vienna dai Sovrani. E che? Doveano forse trovare nella Corte Austriaca e nella popolazione di Vienna freddezza o scortesia quando già la visita era stabilita che si facesse?

Delle spiegazioni dei ministri austriaci dobbiamo ringraziare i nostri governanti e i loro organi ufficiali, che le hanno quasi giustificate colle loro imprudenze, permettendo che si accreditasse la voce di pretese alleanze, di accordi determinati stretti nell'occasione del viaggio di Vienna, per cui, nulla essendovi di positivo, diventò una necessità per i ministri austriaci far conoscere ufficialmente ciò

che vi era di vero nel viaggio avvenuto, e spogliarlo da tutti i fronzoli dei nostri fogli ministeriali.

La *Gazzetta Ufficiale* non poteva certamente fare rettifiche in tal senso, ma pure questo senso e non altro è il più esatto.

Nuovo difficoltà.

Si sperava che le difficoltà per l'approvazione del trattato di commercio franco-italiano si andassero man mano appiannando, ma ne vediamo invece con dispiacere sorgere ogni giorno di nuove.

I rappresentanti dell'industria francese, di molte Camere di Commercio e delle Camere consultive si riunirono ieri a Parigi per esaminare i trattati di commercio coll'Italia e col Belgio. Le conclusioni di quell'adunanza furono tutt'altro che favorevoli all'approvazione dei trattati, e si è cominciato dall'esigere che i rappresentanti dell'industria francese siano ammessi presso la Commissione parlamentare per difendere i loro interessi.

Non ci aspettavamo certamente che una questione così grave si risolvesse in modo del tutto liscio, ma queste prime avvisaglie hanno un carattere di ostilità più forte di quello, che si credeva.

Ma se non altro al di là delle Alpi prendono le cose del commercio con qualche calore, gli industriali vi s'interessano vivamente, mentre qui da noi tutto il campo della discussione si restringe a pochi volenterosi o ricchi di dottrina.

I sintomi, che ci vengono dal di là delle Alpi non sono molto indicatori della fortuna del trattato.

Vorremmo ingannarci.

Ministero Gambetta.

I giudizi del giornalismo parigino sulla composizione del ministero Gambetta sono poco favorevoli, a dedurlo dai riassunti telegrafici pervenuti nella notte.

Io non avevo pensato a nulla di ciò, mormorò Irene.

Fortunatamente non si è parlato di nulla, altro che fra noi, ripigliò il cavaliere; le cose finiranno il senza inconvenienti di sorta.

E forse la timidezza che impedisce a Celestino di spiegarsi, disse la signorina de Kerbrejean che s'ostinava nella propria idea. Vedremo. Quel giorno Magui si presentò al castello.

Essa recava da parte di Celestino un canestrello di fichi, che egli stesso era andato a cogliere a Roscoff sull'albero dai rami immensi, che passa per una meraviglia del paese.

Fu la signorina de Kerbrejean che ricevè la vecchia, e questa non la lasciò senza parlarle a lungo del suo padrone.

È un giovanotto savio, le disse, certo egli non fa cattivo uso del bene che ha ereditato; non si fa veder mai al caffè; di giorno passeggia, alla sera veglia fino a tardi leggendo i suoi libri o scrivendo.

Il solo difetto che conosco in lui è quel po' di superbia che ha con la povera gente; dovrebbe ricordarsi che nessuno nella sua famiglia ha portato abiti di seta, e che la sottana della zia aveva almeno tante toppe quanti sono i giorni dell'anno.

Cosa che non le impediva d'esser gloriosa a suo modo, osservò Irene.

Celestino ora molto la memoria di lei, aggiunse Magui, e quando gli racconto delle bontà che hanno avuto per lei i Kerbrejean, egli non finisce mai di benedirli.

La povera Cattel ripigliò Irene. Era d'un naturale un po' rozze, ma

Si prevede generalmente che Gambetta farà un capitolombolo.

Ballottaggi in Germania.

I risultati dei 103 ballottaggi hanno ribadito l'insuccesso del Gran Cancelliere, il quale, dal linguaggio de' suoi organi ufficiali, sperava invece di rivalersi alquanto dalla sconfitta del primo scrutinio.

I progressisti ebbero una maggioranza notevole: poi vengono i nazionali-liberali e i secessionisti.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 14 novembre 1881.

Stanotte pervenne da Palermo il riassunto telegrafico del discorso dell'onor. Crispi, che, secondo la *Riforma*, ha prodotto immensa impressione e ha destato immenso entusiasmo. Quante immensità... nel vuoto.

Aspettiamo il testo stenografico, giacchè il cenno telegrafico non dà una idea di tante immensità. Il Crispi ha ripetuto cose dette un milione di volte e se ha parlato cinquanta minuti, con quella eloquenza stentata, uggiosa che lo distingue, non può aver fatto un gran discorso.

Di essenziale nulla disse e, dopo il discorso, se ne è quanto prima acciuffato ai di lui intendimenti verso il Ministero. Par che sia soddisfatto della politica estera, ossia del miglioramento che vi fu introdotto, ma si sa che in uno Stato la politica estera è il risultato di tutto l'indirizzo del governo e su questo indirizzo quali idee ha il Crispi?...

In conclusione, il di lui discorso non mi sembra, neppur quello, destinato a far la luce nel caos in cui ci avvolgiamo.

Avrà importanza, forse più del discorso del Crispi, quello che pronun-

zierà domenica, nella stessa città di Palermo, l'onor. Morana.

Com'è noto, l'onor. Morana dovea entrare nel gabinetto Sella, e il di lui accordo col deputato di Cossato era, nel maggio, completo, eccettuato il punto concernente lo scrutinio di lista, che fece naufragare le trattative, impedendo la formazione del gabinetto.

L'onor. Morana, se parlerà ai suoi elettori, sosterrà il concetto dell'accordo coll'onor. Sella, per la formazione nella Camera d'una maggioranza, disposta a dar vita ad un governo serio, autorevole e forte, che rialzi, all'interno, il prestigio delle istituzioni, all'estero il credito della nazione.

Anche oggi giunsero a Roma parecchi deputati e la Commissione generale del bilancio proseguì l'esame delle questioni connesse cogli stati di prima previsione del 1882.

Per giovedì prossimo saranno pronte le relazioni sui bilanci dei ministeri della giustizia e dell'agricoltura e commercio. La Camera potrà cominciare la discussione, fissando un giorno per lo svolgimento delle interpellanze sulle questioni di politica interna ed estera.

I ministeriali vorrebbero che le interpellanze fossero rinviate dopo i bilanci, ma siccome ciò equivarrebbe a rendere impossibile lo svolgimento delle interpellanze prima delle vacanze del Natale, è sperabile che la maggioranza della Camera non cachi nella rete che i compari dell'on. Depretis le tendono.

È necessario, è urgente discutere i bilanci per evitare gli esercizi provvisori, tanto dannosi alla pubblica amministrazione, ma è pur necessario, urgente fare la discussione politica che il paese invoca, onde dissipare, si è possibile, gli equivoci della situazione parlamentare, la più confusa che si sia mai veduta.

che ti dico di scendere, rispose la signorina de Kerbrejean con dolcezza; ti dico così perchè almeno sarai in compagnia.

Io non mi annoio a star sola, ribattè Mimì con un tono che faceva conoscere chiaramente che ella aveva in cuore qualche grande amarezza.

Irene non insistè e andò nella sua stanza.

Era una vecchia, stata cameriera di sua madre, la donna che la metteva a letto tutte le sere.

Quella sera la buona donna le disse mentre la svestiva:

In verità, Mimì non si merita le tante attenzioni che si hanno per lei. Sapete, signorina, che cosa ha fatto questa mattina, ma presente? Ha gettato dalla finestra le belle rose che avete fatiscato tanto a formare con le conchiglie.

Così esclamò Irene stupita.

Io l'ho rimproverata aspramente, ripigliò la cameriera, ma essa mi ha risposto che le conchiglie erano sue.

E vero, Celestino Pilot giele aveva regalate.

Non è una ragione per metterle in pezzi, mi pare. Forse che Celestino Pilot ha voluto recarle qualche dispiacere?

Credo di no, mormorò Irene, ma è chiaro che Mimì è arrabbiata con lui.

Tante complicazioni impedirono alla signorina de Kerbrejean di dormire ed essa passò gran parte della notte riflettendo sulle difficoltà della situazione.

Le parole di Magui l'avevano colpita; s'immaginava Celestino in lotta fra l'amore e il pregiudizio, e pre-

l'onor. Depretis vorrebbe evitare le discussioni politiche, per procedere nel frattempo ad una modificazione ministeriale, la quale, sbarazzandolo di due o tre ministri, invisi ai vari gruppi, gli permetta di tenere ancora il governo dello Stato. Ci riuscirà? Non giurerò di no; sapendo che nell'onor. Depretis gli artifici sono molti e gli scrupoli pochi... o nessuno.

L'onor. Depretis mira a far le elezioni generali del 1882. Ecco il suo scopo vero.

È positiva la notizia, data da alcuni giornali vienesi, circa alla dimissione che il generale Robilant avea offerta, dopo le celeberrime dichiarazioni del signor Kallay ed Andrássy alla Delegazione austriaca.

All'Ambasciatore, il quale avea tanto fatto per l'attuazione del viaggio dei Sovrani, parve che quelle dichiarazioni fossero sconfessioni del concetto politico che avea ispirato il viaggio medesimo e nulla di più naturale che, sotto l'impressione di quelle parole, il generale Robilant avesse creduto dimettersi.

Il fatto, però, della dimissione sarebbe stato sì grave e avrebbe gettato tale fosca ombra sui rapporti fra i due Stati, che non è a meravigliarsi se il governo di Vienna e il governo di Roma si adoperarono a far rinuovere il generale da quella risoluzione.

A quanto assicurasi, le dichiarazioni successive degli uomini di Stato austro-ungheresi, le loro visite all'ambasciatore, i telegrammi, i dispacci, le note, la precipitosa venuta del conte Wimpffen a Roma, ebbero per iscopo di impedire, appunto, la dimissione del gen. Robilant.

Ciò conferma, però, pur troppo, che le dichiarazioni successive alle prime parole, che destarono incancellabile impressione, non furono molto spontanee!...

Ieri il conte Wimpffen fece visita all'onor. Mancini, il quale ha pur

parava dei gran discorsi per provargli che Mimì non era indegna di lui, sebbene avesse ballato nelle piazze e avesse portato col padre degli abiti da maschera.

Il sonno le venne a poco a poco fra tale preoccupazione, ed allora sognò che si celebravano le nozze nella vecchia casa e che nel meglio della festa si vedeva apparire l'ombra di Cattel Pilot che scacciava col manico della conocchia la figlia del saltimbanco.

IX.

Il giorno dopo, all'ora della passeggiata, Celestino Pilot uscì di casa, e si mise a camminare lentamente per la spiaggia.

Si era alla fine di settembre, e dalla mattina in poi un piovigginare leggero ed interrotto aveva bagnato l'aria.

Ma in quel momento si vedeva l'arco baleno sorgere dall'orizzonte grigio, e le nuvole fuggivano spinte da una brezza leggera di sud-ovest, e un raggio di sole cominciava ad asciugare la sabbia della spiaggia.

Il giovane seguì la strada che passava davanti al castello e andò giù fino a quel recinto di roccie, in cui qualche mese prima aveva avuto l'onore di far colazione in così bella compagnia.

Evidentemente questo ricordo era per lui dolce, perchè sedè allo stesso posto, e vi restò lungo tempo, con la fronte appoggiata sulla mano, e tracciando nella sabbia, con una bacchetta di salice, alcune lettere intrecciate.

Poi ritornò sui propri passi, vedendo che le nuvole danse s'accumulavano di nuovo sopra la baia.

conferito lungamente col primo segretario dell'ambasciata francese.

All'Ambasciata di Francia si signora se il marchese de Noailles tornerà a Roma. Continua a parlarsi della probabilità che egli assuma, nel gabinetto Gambetta, il portafoglio degli affari esteri, rifiutato dal sig. Freycenet.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. -- I giornali discutono vagamente ogni specie possibile di combinazioni politiche.

Parlasi della probabile uscita di Baccelli e di Acton dal Ministero.

Domani si aspetta il senatore Lampertico. (*Gazz. di Venezia*)

LIVORNO, 15. -- Ieri circa le ore 10 1/2 ant., mentre l'operaio Gigli Egisto, d'anni 34, stava lavorando nel cantiere Orlando, cadde dalla fregata in costruzione.

La Misericordia lo trasportò all'ospedale a ore 11 ant.

Lo stato del povero operaio è gravissimo. (*Diritto*)

TORINO, 15. -- Leggesi nel *Rinnovamento*:

Sappiamo che il prof. Fiore è stato chiamato a Roma dal ministro di Pubblica Istruzione in seguito alla relazione sui disordini successi, spedita dal rettore prof. D'Ovidio Speriamo che si sapranno evitare nuovi scandali, traslocando il prof. Fiore in altro Ateneo, ciò che si sarebbe dovuto fare assai prima come si era promesso.

NAPOLI, 15. -- L'onor. senatore Fasciotti è stato definitivamente ringraziato de' servizi resi nella qualità di prefetto della nostra provincia. Ecco la recentissima. La quale è così annunziata dal giornale del ministero:

« È a nostra notizia che l'on. Prefetto di Napoli è stato ammesso a far valere i suoi titoli per conseguimento della pensione di riposo. »

Veramente la notizia è una recen-

uscendo di casa, aveva fatto voti ardenti perchè il sole mostrasse la sua faccia raggianti in un bel cielo sereno; ritornando dalla sua passeggiata solitaria desiderava con vivezza non minore che i neri nuvoloni si squarcassero sul suo capo.

Ma fu egualmente impotente a scongiurare il uragano e il bel tempo, e quando giunse davanti al castello, la pioggia non cadeva.

Allora, prendendo una subita risoluzione, entrò senza alcun motivo o pretesto.

Ordinariamente v'era qualcuno sulla terrazza e nel vestibolo; quel giorno le persone erano sparpagliate.

Quando Celestino entrò nell'anticamera, non vi trovò che un servitorcello stordito, cheorse ad aprire la porta della sala e gli voltò le spalle.

Il giovane operaio, indeciso e turbato, restò immobile sulla soglia.

La signorina de Kerbrejean era ivi, seduta al suo solito posto, sola.

Aveva lasciato l'ago, e leggeva appoggiata coi gomiti sul telaio da ricamo.

Entrate dunque, Celestino, disse Irene alzando la testa.

V'incomodò certamente, mormorò egli dopo aver gettato gli occhi attorno la sala.

Niente affatto, rispose Irene vivamente e indicandogli una sedia bassa, che si trovava vicinissima al telaio. Sedete qui.

Celestino obbedì tremando e respirando appena.

La signorina de Kerbrejean s'accorse del suo turbamento e ripigliò con un leggero sorriso:

(Continua)

APPENDICE (14)

del Giornale di Padova

Mimì la zingara

ROMANZO.

La sua domanda, la sua domanda non mi par prossimo a farla! mormorò il cavaliere. Più d'una volta ha già avuto l'opportunità di spiegarsi con me, e non m'ha detto niente.

Eppure egli ama Mimì, si vede chiaro.

Eh! eh! Io non so troppo bene che cosa ci sia nel suo cuore. Ma quando pare fosse innamorato, il matrimonio non mi sembrerebbe una cosa certa.

Il motivo che m'impedirà sempre di proporre ad un giovane la mano di Mimì è forse quello che impedisce a Celestino di prendere una decisione. Per parte mia, ho giudicato inutile dirgli chi era il padre di Mimì e come è morto; ma qui tutti lo sanno, e gli avranno raccontato la storia chi sa quante volte.

Tutto dipendeva dall'impressione che egli ne avrebbe risentita; io temo che sia stata cattiva. Magui gli avrà riferito tutto quello che diceva in proposito la vecchia Cattel, ed egli avrà fatto le sue riflessioni. Ecco, io credo, perchè non mi ha rivolto nessuna domanda.

in fondo buona e caritatevole. L'ha dimostrato assai bene quando si prese in casa il cadavere di quel disgraziato...

Ho raccontato a Celestino la storia di Trelon, esclamò la vecchia.

Ah! ah! e che ha detto allora?

Non gran che, ma si è stupito udendo in che modo la piccina di cui vi prendete cura è venuta. Non mi voleva credere, quando gli ho descritto il vestiarlo che avevano essa e suo padre. Ma ecco che un giorno, rimestando in un angolo della cassa, ho trovato un fardelletto di cenai, quelli stessi che il musicante e sua figlia indossavano quando vennero.

Allora chiamai Celestino e gli mostrai quelle cose. Credevo che si mettesse a ridere, ma niente affatto. Gettati gli occhi su quelli stracci, voltò la testa dall'altra parte, come afflitto, e mi disse di chiuderli in qualche luogo, in cui nessuno li veda.

Mio zio potrebbe aver ragione, pensò la signorina de Kerbrejean.

Venuta la sera, prima di andare a letto, Irene entrò nella camera di Mimì.

Ebbene! cattiva, le disse scherzosamente, non vuoi ancora guarirti?

Io non sono ammalata, rispose tranquillamente Mimì.

Allora che fai qui sola? esclamò Irene. Perchè non vuoi più accompagnarmi nelle passeggiate?

Mi sa fatica a camminare.

Ma non faticheresti tanto a discendere in sala?

Avete bisogno di me, per aggomitolare il vostro stame? domandò Mimì.

No, no, non è per fatti lavorare

issima, un po' stantia. Può dirsi recentissima, unicamente perchè è ufficiale.

Intorno alla nomina del successore dell'onor. Fasciotti è, per ora, sospesa ogni deliberazione. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. -- Sull'arenamento della corazzata di prima classe la *Devastation* si hanno i seguenti ragguagli:

Arerà il 12 nel centro e nella parte posteriore su due fondi rocciosi alla estremità di un banco nell'est-nord-est di Saint-Pierre in una profondità d'acqua di 2 metri e 7. Molte prove tentate per trarla su furono infruttuose, sebbene fossero sbarcate 700 tonnellate. La situazione di questa superba corazzata, uscita or è un anno appena dal porto militare, è sempre gravissima, per la difficoltà di liberare il bastimento incastrato in un fondo di rocce precisamente al disotto della camera delle macchine. Fino ad ora la *Devastation* non fa acqua. Il mare è abbastanza buono.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. -- Si ha da Praga:

Il Casinò cattolico tenne ieri una radunanza e votò una risoluzione tendente a chiedere dal Parlamento la emanazione d'una legge che imponga il riposo delle domeniche e feste, estese a tutti i cittadini dello Stato e limitante persino il servizio delle poste e dei telegrafi.

La *Bohemia* narra che alcuni industriali tedeschi, mentre ritornavano dalla fiera di Münchengrätz, vennero assaliti a sassate da contadini czechi.

Due tedeschi riportarono ferite gravissime.

INGHILTERRA, 13. -- Si ha da Londra:

Fra breve si attende l'Imperatrice Elisabetta d'Austria la quale si recherà alle caccie a *Bowleg on the Hill* presso Cakham (Colemone County) sulle terre del signor Giorgio Finch.

GERMANIA, 15. -- Si ha da Berlino:

L'imperatore ed il Principe di Bismarck sono giunti ad un perfetto accordo. Il Cancelliere rinuncerà al suo proposito di ritirarsi dagli affari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre contiene:

R. decreto 4 ottobre che autorizza il comune di Alasio a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi indicati nell'annessa tabella.

R. decreto 24 settembre che iscrive le Prefetture e le Sottoprefetture nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

CRONACA VENETA

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

Verona, 15 novembre.

Inverno L'asilo di mendicanti -- *Civences* -- Il canale industriale -- L'acquedotto:

L'inverno picchia all'uscio.

Noi si comincia a mescere il vino nuovo, e con esso ci si prepara a dargli la baia.

È un triste quadro l'inverno: il freddo taglia il viso; il cielo plumbeo che ridesta le doglie del cuore, i tetti e le vie bianche di neve.

Ma quest'anno per noi è già scomparsa una sozza figura di quel quadro: l'accattanaggio. I vecchi, le donnicciuole e i bambini dallo sguardo languente e dalla voce fioca che chiedevano l'elemosina ad ogni passo sono ricoverati nell'asilo di mendicanti ove trovano pane e lavoro.

L'asilo di mendicanti si è aperto in Verona da ben due mesi, luminoso esempio di carità intelligente. In esso vengono offerti ai mendicanti sani alimenti e sollievo allo spirito inflacchito dall'ozio e dalle pene.

Sorto per opera del Comune, questo pio istituto è l'oggetto di generosi pensieri da parte dei cittadini, i quali concorrono con private oblazioni a renderlo per ogni guisa altamente benefico e degno di massimo elogio.

E può dirsi oggimai per nostra ventura strappato del tutto l'accattanaggio che se ci presentava allo sguardo il triste spettacolo della miseria ci mostrava ad ogni passo la vergogna d'una città.

Al pane s'è pensato e si pensa tut-

todi; ma che si pensa dei *Civences*? Oh di spettacoli a Verona si sta maluccio per ora: il *Salvator Rosa* al Ristori cammina, l'*Ernani* ha bisogno delle grucce.

Avremo ai primi di dicembre la commedia al Nuovo, e nel Carnevale?... Buio pesto.

Si parla di due spettacoli d'opera; uno al Ristori, l'altro al Nuovo; ma la sala del Bibbiena resterà muta quest'anno; e del carnevale dell'anno passato avremo appena gli echi lontani e la memoria.

Senonchè Verona è tutta lieta perchè attende la costruzione di due opere romane: il canale industriale e l'acquedotto. Nel primo l'acqua dell'Adige sarà fatta motrice di macchine e d'opifici, l'altro condurrà l'acqua con lieve dispendio dei consumatori ai più alti piani delle case. Due opere che daranno alla nostra città un soffio potente di nuova vita.

Il progetto della Società Veneta fu discusso e approvato a unanimità dai Consiglieri del Comune, con quella serenità che è propria di chi, sbandite le lotte meschine di partito, questo solo ha di mira: i supremi interessi del paese.

Il Canale Giuliari incominciato negli ultimi giorni dell'anno passato; ai tepori della state ventura riserverà l'acqua a Tombetta per le otto bocche del manufatto di presa, e la condurrà, salute e ristoro di sterili campagne, a irrigare il basso agro veronese. Un altro canale con l'acqua derivata dall'Adige a Volargne vorrà dire fertilità e ricchezza per l'Alto Agro; e il Canale Industriale che raccoglierà l'acqua al Chievo per condurla alle porte della città, segnerà per Verona il principio di una vita novella.

E il forestiero che riguarderà sorpreso l'amenità dei colli che ci attorniano, la lussuria della vegetazione, i monumenti d'architettura antica e moderna, e osserverà con compiacenza questo spirito gentile e nobilissimo della città nostra per quale si tende a restituire agli splendori dell'arte antica, antichi templi e palagi, avrà pure un grido di meraviglia per il canale che darà lavoro a moltissime braccia, e alle industrie uno slancio sperato.

Dal Canale Industriale, la Società Veneta e la *Società desaux* piglieranno l'acqua che verrà condotta per tubi sotterranei a distribuirsi in tutti i punti della città.

Quest'opera sarà per arrecare vantaggi preziosissimi, offrendoci salubre acqua potabile e pronti mezzi per spegnere incendi e per anaffiare le vie.

Altra volta il fatto dell'Adige suonò sgomento e ruina: voglia il cielo che esso suoni per l'avvenire ricchezza e salute per la città nostra. P.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono:

Sonara, 12.

Anche qui s'è voluto ricordare pubblicamente il natalizio del Principe Ereditario, Vittorio Emanuele, che ieri ricorreva.

Il Municipio espose la bandiera nazionale e furono suonate, in segno di festa, le campane.

Voi ricorderete che il defunto e glorioso Re Vittorio Emanuele annunciava l'11 novembre 1869 il fausto avvenimento della nascita del Principe con questo telegramma diretto a tutti i Municipi del Regno:

«Ci è grato di annunziarvi che la Principessa Margherita consorte del «Nostro primogenito il Principe Umberto ha dato felicemente alla luce «un Principe, cui furono posti i nomi «di Vittorio Emanuele Ferdinando «Principe di Napoli.

«Le indubitate prove di interesse «che Ci avete dato, anche di recente «per tutto ciò che riguarda la «Nostra Famiglia Ci porgono una «certa fiducia che sarete per prendere «viva parte a questo fausto avvenimento.»

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

PROCESSO PER ASSASSINIO

Seduta antimeridiana del 15

Si aspetta la requisitoria del cav. Mosconi, rappresentante il P. M. Il dramma angustioso - che tenne occupata per parecchi giorni la cu-

riosità del nostro pubblico, volge ormai al suo termine. Forse la Nanto e Zaffonato avranno udita fra poche ore la loro sentenza.

Per ciò quest'oggi la sala è più affollata del solito. I posti comuni, la loggia e i posti riservati sono tutti occupati.

Alcuni minuti dopo le 10 entra la Corte. Alle 10.25 il Presidente accorda la parola al cav. Mosconi per le sue requisitorie.

Noi vorremmo riportare nella sua integrità l'eloquentissimo discorso del Procuratore Generale; ma ne siamo impediti principalmente dalle tirannie inesorabili dello spazio. Il cav. Mosconi parlò circa 2 ore e mezzo, seguito costantemente dall'attenzione più intensa dell'uditorio.

L'oratore della legge si mantenne sempre all'altezza, vorremmo dire, solenne della gravissima causa. Fu diligente, efficace, avveduto: tutte le fasi del dramma - un dramma che sarà annoverato tra i più importanti degli annali giudiziari - furono annoverate e messe in luce adeguata dal valente magistrato.

Egli dapprima s'adoperò a dimostrare come i giudicabili - aventi il delitto - fossero stretti l'uno all'altro da vincoli tenaci, gagliardi, che l'amore e colpa rendevano sempre più indissolubili. Le loro non dubbie ed intimissime relazioni, le frequenti e ripetute minacce alla vita del Trevisan, i tentativi ripetuti per sbarazzarsi di lui - in ogni maniera, a qualunque costo - tutte cose codeste che precedettero la finale catastrofe - provano, secondo la mente dell'oratore della legge che ormai una fatale catena aveva legato la Nanto al Trevisan e questo a quello, così da condurli uniti sino alla consumazione dell'assassinio.

Non una, delle molteplici e svariate circostanze risultate dai lunghi dibattimenti - sfuggì all'indagine ed alla oculatazza del P. M. - egli seppe tutte raggrupparle, congiungerle, fonderle insieme, gettandole - come una rete inestricabile - sugli accutati.

Quindi il cav. Mosconi si volse alle prove riguardanti la consumazione del misfatto - ed anche qui trovò nelle risultanze del processo tali e così forti argomenti da dover concludere sulla piena ed intera responsabilità dei giudicabili.

Da ultimo il cav. Mosconi oppugnò il valore di talune deposizioni a difesa, dimostrando come nessuna prova in contrario valga a menomare la serietà dei risultati ottenuti dall'accusa.

«Questi sciagurati - concluse il P. M. - avvinti da un amore ardentissimo, solidali nella colpa, nelle minacce, nei criminosi tentativi e, alla fine, nella esecuzione dell'orribile delitto, devono essere solidali anche nella espiazione; tale sentenza io domando a Voi, signori giurati, in nome della legge e della umanità.»

Quando il cav. Mosconi termina di parlare sono le 12 1/2. Il Presidente sospende la seduta fino alle 2.

Allora ci saranno le difese.

Primo avrà la parola l'avv. Erizzo; quindi l'avv. Villanova; l'avv. Antonibon si riserva di replicare.

Seduta pomeridiana del 15.

L'avv. Erizzo prende la parola e fa la storia dei fatti, una storia diligente e minuta nella quale sono prese a disamina tutte le circostanze che valgono a combattere le conclusioni del Pubblico Ministero e ad avvalorare le argomentazioni della difesa.

L'avv. Erizzo non dubita della lealtà dei testimoni, ma viceversa osserva che nessuna deposizione di essi può indurre la convinzione, può rappresentare una prova della reità dei giudicabili. Vi hanno è vero, dei sospetti, dei precedenti che congiurano a stabilire criteri sfavorevoli sul Zaffonato e sulla Nanto, ma nessuno dei sospetti o dei precedenti si riannoda per diretta e logica catena di deduzioni ai fatti positivi dei quali gli accusati sono chiamati a rispondere.

Zaffonato era, è vero, l'ardito amante della Nanto, ma le sue fedine politiche sono negative e i suoi disappori con Trevisan non trovano riscontro in atti concreti che dimostrino in lui la determinazione di ucciderlo. E infatti le richieste ripetute del veleno perdono ogni significato criminoso quando si consideri che egli intendeva d'uccidere un cane e che l'accusa del testimonio Bortoli, nella quale egli avrebbe continuato le ricerche del veleno anche quando il

cane era stato allontanato, cade ove si pensi che se il cane era passato da quella del Bortoli alla proprietà d'un altro, non cessava invece di frequentare il paese di Sossano e più specialmente la casa del Zaffonato dove continuava a portare i soliti danni.

L'altra accusa dell'attentato al passo della *Degora* non è suffragata da prove migliori; chi dapprima ne fu accusato autore dal Trevisan? Non certo il Zaffonato, il nome del quale comparve sulla bocca dell'infelice dopo il nome di altri, e specialmente quando, incerto fra le dubbiezze dell'animo e gli opposti consigli degli amici, il Trevisan oscillava tra l'accusa contro l'uno e l'accusa contro l'altro, secondo che lo spirito malfermo, non confortato da alcuna ricordanza di quella notte, gli dettava fra le nebbie di altri e le contraddittorie fantasmagorie dell'intelligenza.

L'accusa pella quale si rinfaccia al Zaffonato d'aver impallidito la mattina del reato alle parole di Bortoli; chi la sostiene? il solo Bortoli; il Bortoli comparso all'udienza non a deporre, ma a prevenire il Pubblico Ministero con una requisitoria nella quale, più che la fredda coscienza dell'uomo che racconta i fatti accaduti, apparisce la fantasia riscaldata d'un ricercatore di reati, che sorprende movenze e coglie degli indizi, dei quali nessun testimonio o nessun atto scritto hanno prestata la più lontana conferma.

La mattina del reato il Zaffonato si avvicina al caffè dove sono raccolti a gruppi i commentatori del fatto; entra, richiama l'attenzione di tutti, il Bortoli lo coglie in atto d'impallidire, gli sorprende una strana agitazione della persona e gli altri individui presenti non colgono invece e non sorprendono nulla.

Si è accusato il Zaffonato di aver tremato e di aver pianto innanzi al cadavere del Trevisan.

Ma qual uomo mai, osserva l'avvocato Erizzo, potrà restar impassibile quando, colpito, innocente, dall'accusa d'omicidio, è messo al confronto d'un cadavere e lo interrogano e lo scrutano gli uomini che hanno già stabilito una prevenzione a suo carico?

E infine la pubblica opinione contro il Zaffonato e la Nanto com'è sorta? pel suo arresto e non prima; si parlava tanto poco, di lui, aggiunge l'avvocato Erizzo, ch'egli, dopo aver visitato il luogo del delitto, si ridusse tranquillamente a casa senza il più piccolo sospetto che a lui si potesse pensare - e lì in casa stette sinché, giunta la forza pubblica l'arrestava, ment'egli non aveva fatto precedentemente il più piccolo tentativo di fuga.

Osserva pure il difensore che se tutto ciò è vero da un lato, chi non conosce, dall'altro, la vita del Trevisan, le sue abitudini viziose, e chi non può attribuire a queste le infedeltà della Nanto e la deplorabile necessità ch'essa si era imposta di controbilanciare agli scialacqui del marito vendendosi per danaro al Zaffonato? Chi può dimenticare ch'essa aveva fatto un sacrificio per impedire un sequestro che sarebbe stato la rovina nella famiglia?

Chi può unire il nome della Nanto a quello del Zaffonato e il nome di Zaffonato a quello della Nanto per fare dell'una l'ispiratrice, dell'altro l'esecutore del reato? Chi non sa che le loro relazioni erano sciolte da parecchi mesi prima del reato? E chi ancora può credere, aggiunge il difensore, che quel delitto fosse da loro concertato il giorno prima del misfatto se essi si erano veduti appena per cinque minuti? E chi non pensa piuttosto che, ove una spinta a delinquere ci fosse stata, essa si sarebbe manifestata piuttosto quando le relazioni degli adulteri erano ancora strette e vive?

Questi ed altri molti furono gli argomenti svolti dall'oratore della difesa, il quale, come disammo, non pretermise ogni più accorta diligenza per suffragare delle più accorte risultanze processuali l'arringa della quale noi abbiamo dato un cenno vago e incompleto.

L'avv. Erizzo che aveva esordito ricordando le trepidazioni del padre e del fratello dello Zaffonato, poneva termine alle sue parole parlando pure del figlio del giudicabile.

L'arringa, durava circa un ora e tre quarti.

Domani avranno la parola gli avvocati Villanova e Antonibon.

L'udienza è levata alle ore 3.15.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. UNIVERSITÀ -- Con

lettera del Rettore comm. Emilio Morpurgo, ci si annunzia che nel giorno di lunedì 21 corr. saranno iniziati solennemente gli studi nella nostra Università.

Il chiarissimo signor professore di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate; cav. Giovanni Canestrini, leggerà l'orazione inaugurale nell'Aula Magna, alle ore 12 meridiane.

Nomine Universitarie. -- Sono già in pronto molti dei decreti che nominano i professori proposti dalle Commissioni alle cattedre vacanti nelle Università del Regno.

Degli altri concorsi di cui non sono stati pubblicati i risultati, l'on. Bacelli ha rinviato alle singole Commissioni le relazioni perchè vengano compilate quelle formalità la cui mancanza era stata notata dal Consiglio superiore d'istruzione. (Diritto)

Esami di riparazione. -- Il ministro della pubblica istruzione, con decreto del 10 corr. mese, ha stabilito:

Art. 1. È concessa la licenza ginnasiale e la promozione a tutti coloro che negli esami del passato anno scolastico rimasero deficienti nella sola materia, che per i nuovi programmi passa alla classe superiore a quella a cui erano iscritti.

Art. 2. E inoltre concesso un esame straordinario di riparazione a tutti quelli che nel passato anno per legittimo impedimento non si presentarono agli esami di promozione e di licenza nei Ginnasi e nei licei, se non che ad una sola sessione, restando deficiente in una o più prove.

Art. 3. Il giudizio sul valore dei documenti prodotti a giustificare tale impedimento sarà dato dal Collegio dei professori, assistito dal regio provveditore agli studi, a cui si voleva farne domanda.

Art. 4. Il predetto esame straordinario avrà incominciamento col primo giorno del prossimo dicembre, e sarà continuato e compiuto entro il più breve termine possibile a forma di quanto sarà prescritto da ciascuna Commissione esaminatrice.

Art. 5. I provveditori agli studi sono incaricati della pubblicazione e della esecuzione del presente decreto.

Le scuole di Via Rogati. -- Sappiamo che si sta lavorando attivamente al restauro radicale dell'edificio delle scuole elementari maschili di Via Rogati, ond'è sperabile che si potranno riaprire al più presto.

Se vi fu indugio, questo avvenne unicamente a cagione di guasti impreveduti e importantissimi riscontrati nei pavimenti del locale, i quali resero necessarie delle rifunzioni assai più lunghe dispendiose di quelle che prima si giudicavano bastanti.

D'altronde è certo che il ritardo sarà compensato dalla maggiore salubrità che andrà acquistando l'edificio e dalla sua maggiore convenienza allo scopo cui viene destinato.

Padova, ch'è città veramente modello per tutto ciò che si riferisce alla pubblica istruzione, non poteva tollerare delle scuole come quella di Via Rogati.

Sul conto delle precedenti offerte, che superarono di tanto la nostra aspettativa e che hanno restituito le speranze dell'avvenire a una sciagurata famiglia, dobbiamo mettere altre cinque lire, ricevute ieri, con uno dei soliti affettuosissimi viglietti.

Una sentenza. -- Si sta aspettando, con impazienza vivissima, la sentenza che dovrà decidere la sorte degli imputati, dei quali si svolse in questi giorni il processo.

Mentre scriviamo - e sono le 12 1/2 - la Corte ha preso il solito riposo. L'udienza verrà ripigliata al tocco e si protrarrà facilmente fino a tarda sera, addestandosi fare ancora le repliche, il riassunto del Presidente e quindi la votazione dei giurati.

Quindi ci sarà forse impossibile dare prima di domattina la sentenza.

Un furto piuttosto curioso. -- Tempo addietro una famiglia di popolani fece, come si suol dire, la maseria - trasportando, cioè, i suoi mobili da una casa all'altra.

La padrona - lasciando negli armadi tutta la roba che contenevano -

ebbecura chiuderli a chiave. Quando ogni cosa fu rimessa a posto nel nuovo domicilio, fu constatato che nessuno dei mobili aveva patito violenze e che le serrature erano state scrupolosamente rispettate.

Ma - più tardi - la padrona facendo la rivista delle cassette d'un armadio trovò che le mancava una scatola, contenente parecchi effetti preziosi: un anello, degli orecchini ed altro. Cerca, fruga, esamina, non fu possibile rilevare dove e come quegli arnesi fossero scomparsi.

La donna corse a denunciare l'avvenuto alla P. S. - ma, questa si persuase che gl'individui, i quali avevano eseguito il trasporto, erano di moralità fino ad ora affatto inappuntabile - onde restava esclusa la loro responsabilità.

Forse, sarebbe stato necessario cercare più d'avvicino alla derubata - tra i membri stessi della sua famiglia

La Società di Cremazione di Milano, dice il *Pungolo*, ottenne alla Mostra Nazionale la medaglia d'oro per i risultati conseguiti e per le sue collezioni di apparecchi crematori.

Ora la Presidenza della Società, ispirandosi ad un elevato sentimento di giustizia, ha scrittogagli esecutori testamentari del prof. Paolo Gorini, alla ditta Venini e Poma e all'egregio architetto Augusto Guidini, partecipando loro che la Società ritiene doverosi attribuire gran parte dell'alta onorificenza conseguita agli studi, alle scoperte, alle applicazioni recanti di Paolo Gorini, di Giuseppe Venini e di Augusto Guidini, e che furono delle cose esposte validissimi collaboratori.

Beni Demaniali. -- Nel passato mese di ottobre il valore dei Beni Demaniali venduti all'incanto, ascese a L. 842,506,21, e quello dei mesi precedenti di quest'anno ammontò a L. 6,791,414,85.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1881 si ritrasero dalla vendita dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico Lire 562,034,993,67.

Imposte. -- Il prodotto totale delle imposte, comprese le imposte dirette e il macinato, dal 1° gennaio a tutto ottobre 1881 fu di L. 789,855,593,71 coll'aumento di L. 41,692,905,84 sul periodo corrispondente del 1880.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollattino del 12 novembre

NASCITE

Maschi N. 4. -- Femmine N. 1.

MATRIMONI

Asin Rinaldo di Andrea agente celibe, con Casari Clementina di Luigi casalinga nubile, entrambi di Padova.

MORTI

Bolognini Perin Teresa di Antonio d'anni 37 civile coniugata.

Pancheri Carniello Maria fu Antonio d'anni 58 levatrice coniugata.

Boccatto Giacomo fu Francesco di anni 41 tappeziere celibe.

Tre bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

Chiellini Angelo di Francesco di anni 29 mesi 11, caporale maggiore di fanteria celibe, di Bibbiena (Arezzo).

ERACLITO BAGAGLIO

avvenuta la notte del 15 novembre in S. Virgilio presso Belluno, dopo quattro anni di penosa malattia.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

16 Novembre e 1881

A mezzodi ore di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 58

Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 25

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Novemb e	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	767,6	763,7	767,1
Term. centigr.	+ 5,3	+ 12,6	+ 9,4
Tens. del vapor acq.	5,18	7,11	7,40
Umidità relat.	88	65	84
Direz. del vento	NNW	SSE	W
Vel. chil. oraria del vento.	11	1	41
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16

Temperatura massima -- + 12,7

minima -- + 0,6

LE DIMISSIONI PIANELL

Il Monitore scrive: La versione data da taluni giornali alle dimissioni presentate dal generale Pianell è inesatta.

I veri motivi di quelle dimissioni sarebbero questi: il generale Pianell concorde col generale Mezzacapo nel programma della difesa del paese e degli armamenti, ha presentato da lungo tempo un suo progetto di difesa alpina: progetto che fu accolto con plauso dagli ultimi ministri succedutisi alla Piotta, e dallo stesso generale Ferrero, ma è rimasto lettera morta.

Inoltre il generale Pianell era presidente d'una Commissione di ufficiali generali, incaricata di determinare le norme di avanzamento ai gradi di comandante di corpo d'esercito. Questa Commissione deliberava che non si potesse procedere a tali nomine se non nella persona di quei generali che avessero esercitato di comando di una divisione in campagna. Ora una delle recenti nomine, voluta, si assicura, dal presidente dei ministri, ebbe luogo precisamente in opposizione a quei criteri. Si è cioè nominato comandante di corpo d'esercito un generale, che non ha comandato mai neppure un reggimento, in tempo di pace, essendo stato costantemente addetto all'ufficio dello Stato maggiore.

Questi due fatti hanno determinato il generale Pianell a dar le dimissioni; che non sono state ritirate, e continuano a dar luogo a vivaci commenti.

Tutti nell'esercito si augurano che il paese non abbia a restar privo dei servizi di uno dei suoi migliori generali. Ma finora né il presidente del Consiglio né il ministro della guerra, pure rifiuta le dimissioni, l'accennano a volere desistere dalle misure che ne sono state la causa.

PRANZO A MONZA

Leggesi nella Perseveranza, 15:

Teri sera, a Monza, le LL. MM. hanno dato un pranzo in onore delle persone che diressero la nostra Esposizione.

A destra del Re sedevano la marchesa Trotti e Cesare Cantù, a sinistra i signori Maccia e Mylius.

A destra della Regina il conte Balzaghi e il signor Puzier, a sinistra il generale Dezza e il signor Labus.

Fra gli invitati erano l'ing. Chizzolini, il signor Verazzi, e il colonnello conte Lanza addetto all'Ambasciata italiana di Vienna con altri personaggi di Corte.

Il Sindaco ed i membri della Presidenza dell'Esposizione recarono a Monza in vettura-salon messe a loro disposizione dal Re.

Le carrozze di Corte dalla stazione di Monza li condussero alla Villa reale.

Dopo il pranzo, le Loro Maestà si intrattenero familiarmente a lungo con loro, esprimendo ancora una volta in ispecial modo al sindaco Belinzaghi e ai Presidenti dell'Esposizione la loro più viva soddisfazione per la riuscita della Mostra superiore ad ogni aspettativa.

Alle ore 10,20 gli invitati lasciarono la Villa, e con treno speciale fecero ritorno a Milano.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VOLO, 14. — Oggi furono compiute senza incidente alcune le operazioni di sgombrò e l'occupazione della sesta ed ultima zona.

I commissari esteri partono stasera per Atene.

LONDRA, 14. — Dai colpi di fuoco furono tirati a Mallingar contro il generale Meares governatore della contea di Westmeath; egli rimase illeso.

LISBONA, 14. — Il ministero si è così costituito: Foates presidente, finanze e guerra, Tommaso Ribeiro interni, Vilhena giustizia, Serpa esteri, Hyatza lavori, Mello Uvea marina.

VIENNA, 14. — Il ministro per le finanze esprime, nella esposizione finanziaria, di attendere un aumento delle entrate in 17 milioni e 500 mila fiorini dai progetti d'imposta sui fab-

bricati, dall'aumento dei dritti di bollo, dalla revisione dei dazi di dogana, dall'aumento dei dritti sul petrolio, e dalla riforma delle imposte dirette.

Inoltre si nominò una commissione per istudiar la semplificazione dell'amministrazione e l'introduzione di economie.

Se le Camere approvano i progetti del governo, si può sperare in un tempo proporzionatamente breve l'equilibrio completo del bilancio. Se i progetti per le tariffe della dogana e l'aumento del bollo si ultimeranno al principio dell'anno prossimo, si potrà ottenere nel 1882 un aumento d'entrate di 6 a 8 milioni, cosicchè una piccolissima somma dovrà coprirsi con operazioni di credito.

Il discorso del ministro venne accolto con vivissimi applausi dalla destra, e produsse favorevole impressione a sinistra.

ROMA, 15. — Il giornale dei Lavori Pubblici dice che Baccarini presenterà alla Camera fra poco un progetto di legge per un anno di proroga all'esercizio delle Ferrovie Alta Italia e Romane.

Per le romane si manterranno gli attuali ordinamenti, salvo poche modificazioni che sono inevitabili in conseguenza del passaggio della rete al governo.

PARIGI, 15. — (Camera). La dichiarazione di Gambetta dice che nella terza volta dopo il 1875 il suffragio universale manifestò la doppia volontà di consolidare la repubblica e di circondarla da istituzioni democratiche. Chiamato dalla fiducia del presidente della repubblica a formare un gabinetto, non abbiamo altro programma che quello della Francia, che vuole una politica gradatamente, ma fermamente riformatrice. Il governo senza disunione né debolezza, è sempre pronto a discutere gli interessi della nazione. Dinanzi agli eletti questo deve render conto dei suoi atti ed imporre a tutti la gerarchia, il rispetto e obbedienza al lavoro. Esso conta di trovare nelle due Camere la maggioranza che sostenga il governo e per servirlo una amministrazione fedele e ispirata agli interessi dello Stato.

Manifestò la sua volontà di mettere con una revisione saggiamente limitata delle leggi costituzionali, uno dei poteri essenziali del paese in armonia più completa colla natura democratica della nostra società. Proseguire l'opera dell'educazione nazionale, completare la nostra legislazione militare, ricercare senza diminuire la potenza difensiva della Francia, il mezzo migliore per ridurre negli eserciti di terra e di mare gli aggravi del paese, specialmente quelli che pesano sull'agricoltura, fissare contratti col regime economico, favorire le istituzioni di previdenza e di assistenza sociale, assicurare la stretta applicazione del regime concordato e il rispetto dei poteri stabiliti nei rapporti della chiesa collo Stato, infine proteggendo le pubbliche libertà e mantenendo con fermezza l'ordine all'interno, con dignità la pace all'estero, queste riforme occuperanno tutta la legislatura.

Per compiere abbisogniamo dei mandatori del popolo, colla decisione di mettere a loro servizio tutta la nostra forza, coraggio, attività. Insieme varcheremo la nuova tappa nella via illimitata del progresso e aperta alla democrazia francese. (Vivi applausi).

MONACO, 15. — Camera dei deputati. La proposta di Mayer per sopprimere il matrimonio civile obbligatorio fu adottata dall'intera destra e dal centro sinistro.

Il ministro di giustizia, confutando i motivi della proposta, e dimostrando che essa non si può eseguire, dichiarò in nome del gabinetto di non poter dare al Re un consiglio in questo senso.

PARIGI, 15. — Camera - Barodet presenta una proposta per la revisione della costituzione, e ne domanda l'urgenza.

Gambetta combatte l'urgenza perchè il governo non può associarsi ad una proposta minacciante la esistenza del Senato.

Clemenceau appoggia l'urgenza, che infine è respinta con voti 369 contro 120.

Convalidansi alcune elezioni della seduta di giovedì.

Cazot lesse al Senato una dichiarazione identica a quella letta alla Camera. Il Senato approvò i progetti di interesse locale e si aggiornò a sabato.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la convocazione della Camera pel 17 e l'ordine del giorno del sorteggio degli uffici e pel bilancio dei ministeri di agricoltura e giustizia.

PARIGI, 15. — Chanzy passando da Berlino si abbozzò con Bismarck. Parlando della eventualità di un ministero Gambetta, Bismarck disse che non teme che tale eventualità alteri i rapporti amichevoli della Francia con la Germania. Gambetta ama troppo il suo paese per lanciarsi in avventure che potrebbero essergli funeste.

La République dice che il nuovo ministero è un ministero di riforme e di lavoro.

Il Debats invita ad attendere i risultati con simpatica aspettativa. Il Parlamento e gli uomini imparziali ed intelligenti accoglieranno con fiducia un ministero che comprende realmente un solo ministero.

La Justice dice che il ministero non desta alcuna ammirazione.

Il Soleil dice che Gambetta è costretto ad essere un grande ministro o a fare una caduta spaventevole.

La Patrie dice che l'omogeneità, è la parte buona del ministero, ma tutte le responsabilità ricadranno sopra Gambetta.

Il Petit Journal constata che Gambetta è il padrone assoluto della situazione.

Il Gaulois, il Figaro, il XIX Siècle, e tutti gli altri giornali constataano che Gambetta sarà l'anima onnipotente del ministero.

Il Siècle dice che il suo patriottismo gli fa aggiornare molte riserve che dovrebbe fare su alcuni ministri.

L'Intransigent dice che il ministero è un po' troppo falso.

MADRID, 15. — (Camera) — Sagasta deplora che Castellar non abbandoni le idee repubblicane, dice che la Spagna può prosperare soltanto colla monarchia.

Pidal difende il potere temporale del Papa che è necessario per lo spirituale.

Castellar attacca vivamente i deputati oltramontani che difesero il potere temporale del Papa, scongiura il governo liberale spagnolo di aiutare quello d'Italia a sciogliere definitivamente la questione della separazione del potere temporale da quello spirituale; constata che giunmai la parola del Papa fu più libera, i concavi più rispettati, e i pellegrinaggi più sicuri, né più frequenti. Sostiene calorosamente la buona armonia che deve regnare fra la Spagna e l'Italia, e la pace fra la chiesa e la democrazia. Critica i discorsi carlisti. Difende la unità nazionale contro le tendenze separatiste nelle provincie del nord. Indica i mezzi di impedire il rinnovamento della guerra civile. Loda il governo spagnolo liberale, quantunque si dichiara repubblicano.

COSTANTINOPOLI, 15. — Seduta dei rappresentanti dei bondholders. — Questi dichiarano che, se la Porta romperà o sospenderà l'accordo presente, i rappresentanti dei bondholders riprenderanno la pienezza dei loro diritti anteriori sui pigni dati ai diversi prestatori. La Commissione stabilì quindi definitivamente il modo della liquidazione generale.

WASHINGTON, 14. — E cominciato il processo di Guiteau.

SOFIA, 15. — Nelle elezioni del Consiglio di Stato i candidati conservatori riuscirono vittoriosi da per tutto eccetto a Varna e a Kustendil.

LONDRA, 15. — Errington liberale fu eletto a Stiverton contro Loebmord conservatore.

VANNES, 15. — Continuano i lavori per sciagurare la Devastation.

TUNISI, 15. — Circa 6 mila inversi si sono concentrati a Mahres verso Sfax, e sembra che sieno comandati da Ali Ben Halifa. Un treno recantesi da Tunisi a Garluna fu costretto a fermarsi, essendosi trovati dei massi di pietra attaverso la strada. Due arabi trovati vicino ai condotti di Tunisi vennero presi e fucilati.

ROMA, 15. — Il presidente della Camera è giunto oggi alle 12.5.

I Sovrani arriveranno in Roma il 17 corr. a mezzogiorno.

La Giunta generale del bilancio nelle due sedute odierne discusse ed approvò le relazioni di Merzario e Melchiorre sugli stati preventivi dei ministeri di agricoltura, e di grazia e giustizia pel 1882. Le anzidette relazioni inscrivendosi all'ordine del giorno della seduta pubblica di dopodomani.

PARIGI, 15. — I membri del associazione dell'industria francese e i delegati delle molte Camere di commercio, e delle Camere consultive si riunirono stamane per esaminare i trattati di commercio coll'Italia ed il Belgio. Il presidente Yull intese all'esposizione, facendo risaltare che questi trattati sono sfavorevoli all'industria.

Vennero lette varie proteste di Camere di commercio contro i trattati e furono fatte osservazioni. L'assemblea approvò una mozione esprime il voto che i trattati non si sottopongano isolatamente alle deliberazioni delle Camere. Se i trattati fra il Belgio e l'Italia saranno esaminati isolatamente, non siano ratificati che dai rappresentanti dell'industria francese da ammettersi presso una Commissione parlamentare per difendere i loro interessi. Fu nominata una Commissione per far pratica presso la Commissione parlamentare.

ATENE, 15. — Le truppe greche occuparono ieri Volo.

BERLINO, 15. — Si conoscono i risultati di 103 ballottaggi. Eletti 8 conservatori, 1 del partito dell'impero, 2 del centro, 16 nazionali liberali, 2 liberali, 14 secessionisti, 23 progressisti, 5 del partito del popolo, 13 socialisti, 4 polacchi ed 1 indeciso.

VENEZIA, 15. Rendita it. god. da 10 genn. 1882 89,13, 89,33. 10 luglio 1881 91,3. 91,50. I 20 franchi 20,48 20,50. MILANO 15 Rendita it 91,32. I 20 franchi 20,49.

NOTIZIE MILITARI

Rafferma con premio. Il Ministero della Guerra ha partecipato alle Autorità Militari dipendenti che atteso le sfavorevoli condizioni attuali della Cassa militare, la proposta di rafferma con premio per anticipazione non sieno più inoltrate, se non a favore di quei militari, i quali oltre ad avere i requisiti voluti dalla legge, si trovano nell'ultimo semestre precedente al termine della loro ferma.

Prima di questa disposizione ministeriale, le rafferme ora dette si concedevano due anni avanti il termine della prima ferma. (Esercito)

Nuovo sinistro. Ci scrivono da Vinadio che le esperienze di tiro con un nuovo cannone a sfera, sono state funestate da una grave disgrazia.

Una scheggia di granata uccise sul colpo un caporale d'artiglieria che si trovava in una cannoniera vicina.

Assistevano a questa esperienza il Comandante territoriale del Genio in Torino Maggiore Generale Martini ed i Generali Rosset e Brignone, non che diversi altri Ufficiali d'artiglieria e del Genio.

Questi sinistri sono un po' troppo frequenti e non sarebbe male che il Ministero della Guerra se ne occupasse, onde escludere che possano essere la conseguenza di non sufficienti precauzioni. (idem.)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Agitazione grande a Lisbona e ad Oporto non che in altre città, ove i progressisti trionfano nelle elezioni municipali.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un dispaccio ufficiale da Dieddah conferma la recrudescenza del colera alla Mecca. Dal 2 novembre al 6 vi furono 635 morti; molti colerosi ci sono fra i pellegrini arrivati da Dieddah.

PARIGI, 17. — Saint-Vallier e Chanzy sono dimissionari.

COSTANTINOPOLI, 16. — In seguito alle trattative col Delegato inglese la Porta permetterà agli Israeliti di Russia, di Germania e di Romania di emigrare in Turchia, ma non in Palestina, purchè gli emigranti siano trattati come sudditi ottomani.

PARIGI, 16. — I giornali trovano generalmente che il programma ministeriale è troppo vago.

La République lo trova forse troppo conciso.

Telegrammi delle Borse

Table with columns for location (Vienna, Milano, Parigi) and various financial data like Rendita, Oro, Londra, Francia.

Ringraziamento

La sottoscritta famiglia, dolente di non potere in miglior modo corrispondere alle assidue ed efficaci prestazioni del benemerito sig. dott. Enrico Mazzari, medico chirurgo che ripetutamente seppe ridonare alla salute tanti suoi cari, gli attesta i più vivi sentimenti di profonda riconoscenza. Famiglia Z.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli. Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 1-596

RISTORATORE PEDROCCHI DA CEDERSI IN CONDUZIONE

Chi desidera conoscere le condizioni per trattare, si rivolga al Conduttore del Caffè stesso. 1-599

Avviso PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova, angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham: Corpetti, mutande, calze, giacche, guanti di pelle e paletot, vestaglie da signora e vestiti da bambini di stoffa, coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc. Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura Corredi da sposa, ed altri articoli di biancheria inerenti.

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta Foriguto Costante rimpesti, all'ottico Frescura, angolo del Gallo. Trovasi un ricco assortimento di scarpe in veluto, foderate di fustagno guernite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ per casa ai prezzi seguenti: Da Uomo . . L. 3.50 " Donna . . . 3.00 " Ragazzi . . 2.25

FABBRICA CAPPELLI PIÙ VOLTE PREMIATA di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari; detti da SIGNORE; Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi bassi di fabbrica, quindi con rilevanti sime risparmio per l'acquirente. BORGO CODALUNGA. N. 4597.

SPETTACOLI TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta — La consorte — ore 8.

Unica Specialità BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica di A. PRIULI-BON. Loggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano quasi appieno al dessert di un banchetto, vengano poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specialità con ogni cura e sollecitudine. Il sempre maggior favore, che essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente. Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarli dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 70 '8

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

PAPIER WLINS Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombargini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi. 81, rue de Seine. 1-595

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi.
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.

LA FONDIARIA
 Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
 Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

Assicurazioni ferroviarie.
 La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:

1. Un capitale di L. 20.000 pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un indennizzo giornaliero di L. 20 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'infirmità permanente;
3. Un indennizzo giornaliero di L. 5 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'infirmità temporanea.

Durata dell'assicurazione	Premio
1 mese	L. 5
3 mesi	» 10
6 mesi	» 16
1 anno	» 20
5 anni	» 70
10 anni	» 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25.000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni marittime.
 Per i passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51. 2-586

HAIRS' RESTORER 18-483
Ristoratore dei Capelli
 NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la bianchezza; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
 Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI in Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiascone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
 secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
 esposta da
LEONE BOLAFFIO
 IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
 IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
 1.50 Lire 1.50

Premiata Tip. Sacchetto
TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 TERZA EDIZIONE
 Un. Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
 prezzo L. 4.00

Libri Universitari
 PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — <i>Apprezzerazione delle note già litografate di Diritto Civile.</i> Padova 1878, in-8.	L. 8.—
Idem. <i>Notte illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.</i> Dalle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	» 5.—
Idem. <i>Contestazioni delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio.</i> Padova 1876, in-8.	» 1.—
COBNEWAL LEWIS. <i>Qual'è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	» 2.—
CAVARO prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Pianoforte nei movimenti di Anstler.</i> Padova 1872, in-8.	» 1.50
Idem. <i>Lezioni di Statica Grafica, con tavole.</i> Padova 1877, in-8.	» 10.—
WEDLER prof. A. <i>Il terreno agrario.</i> Padova 1864, in-12.	» 3.50
LUSSANA prof. F. <i>Manuale di Fisiologia Umana.</i> Vol. I: <i>Alimentazione e Digestione.</i> Padova 1879.	» 8.—
Idem. Vol. II: <i>Sanguificazione.</i> Padova 1879.	» 8.—
Idem. Vol. III: <i>Innervazione.</i> Padova 1880.	» 8.—
MONTANARI prof. A. <i>Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali.</i> Terza edizione.	» 6.—
MOSANELLI prof. C. <i>Manuale di Psicologia generale.</i> Padova 1870, in-8.	» 8.—
ACCARDO prof. P. A. <i>Sommario di un Corso di Botanica.</i> Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	» 4.—
SANTINI prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica.</i> Terza edizione. Padova 1869, in-8.	» 8.—
SCHUPFER prof. F. <i>Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.</i> Padova 1868, in-8.	» 10.—
Idem. <i>La Famiglia secondo il Diritto Romano.</i> Padova 1876, Volume I, in-8.	» 6.—
ZOLOMEI prof. G. P. <i>Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari.</i> Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	» 8.—
TURAZZA prof. D. <i>Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.</i> Terza edizione. Padova 1880, in-8.	» 10.—
Idem. <i>Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi.</i> Padova 1872, in-8, con figure.	» 2.—
Idem. <i>Del moto dei sistemi rigidi.</i> Padova 1868, in-8.	» 6.—

Orario Ferroviario
 attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
1,17 p.	5,15 p.	misto 7,20 p.	9,5 p.
misto 6,19 p.	8,5 p.	diretto 9,5 p.	10,5 p.
omnibus 7,55 p.	9,10 p.	12,40 p.	1,39 p.
9,3 p.	10,15 p.	omnibus 2,5 p.	3,20 p.
1,25 p.	2,40 p.	5,25 p.	6,39 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	6,55 p.	8,10 p.
6,14 p.	7,10 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	diretto 11, p.	11,55 p.
9,35 p.	10,50 p.	11,25 p.	12,20 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, — a.	10, — a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.
10,40 p.	2,35 p.	9,28 p.	12,54 p.
4,24 p.	5,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 8,28 p.	11,8 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	veloce 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,4 a.
omnibus 3,30 p.	6, — p.	diretto 10,43 p.	1,15 p.
8,21 p.	10,52 p.	diretto 4,35 p.	6,9 p.
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 p.	8,21 p.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 p.	9,23 p.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn. misto	omn.	omn.	omn.	omn. misto	omn.	omn.
ant. 5,91	8,36	ant. 1,48	7,7	Bassano part.	6,7	9,12	29,7,43
ant. 5,41	8,46	ant. 1,50	7,17	Rosa part.	6,18	9,23	29,41,7,54
ant. 5,53	8,58	ant. 1,13	7,29	Rossano part.	6,25	9,30	29,51,8,1
ant. 6,2	9,7	ant. 1,24	7,38	Cittadella arr.	6,37	9,42	3,3,8,12
ant. 6,11	9,16	ant. 2,34	7,47	Cittadella part.	6,44	9,53	3,29,8,22
ant. 6,26	9,31	ant. 2,50	8,2	Villa del Conte part.	6,57	10,7	3,37,8,34
ant. 6,38	9,43	ant. 3,5	8,14	Camposampiero part.	7,12	10,22	3,57,8,48
ant. 6,45	9,54	ant. 3,24	8,30	S. Giorgio delle Per. part.	7,18	10,29	4,5,8,54
ant. 6,56	10,5	ant. 3,40	8,41	Camposampiero part.	7,27	10,39	4,17,9,3
ant. 7,4	10,13	ant. 3,47	8,49	Vigodarzere part.	7,38	10,50	4,31,9,13
ant. 7,16	10,24	ant. 4, —	9,1	Padoa part.	7,48	11, —	4,42,9,22

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	omn. ant.	misto ant.
5,29	8,32	1,25	7,4	Vicenza part.	5,50	8,45	21,2,7,30
5,49	8,45	1,41	7,17	S. Pietro in Gù part.	6,11	9,10	23,4,7,53
5,49	8,56	1,54	7,28	Carmignano part.	6,19	9,20	24,2,8,2
6,14	9,9	2,10	7,41	Fontanafredda part.	6,28	9,31	25,2,8,12
6,14	9,22	2,29	7,54	Cittadella arr.	6,35	9,40	25,9,8,19
6,27	9,34	2,46	8,6	Cittadella part.	6,47	9,50	3,20,8,29
6,39	9,45	3, —	8,17	S. Martino di Lupari part.	6,59	10,4	3,31,8,42
6,50	9,55	3,10	8,27	Castelfranco part.	7,12	10,19	3,45,8,57
7, —	10, —	3,28	8,38	Albaredo part.	7,24	10,33	3,59,9,10
7, —	10,12	3,39	8,41	Istrana part.	7,37	10,49	4,9,9,24
7,14	10,20	3,48	8,49	Paese part.	7,48	11, —	4,19,9,35
7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso part.	8, —	11,15	4,32,9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn. ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
5,45	9,20	2, —	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30,9,20
6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville part.	8,15	11,55	4,55,9,45
6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene part.	8,35	12,19	5,19,10,9
6,37	10,12	3,02	7,12	Schio part.	8,49	12,35	5,25,10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	omn. ant.	omn. ant.
6,45	10,58	5,20	6,45	Conegliano part.	8, —	12,40	6,10,7,40
7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio part.	8,28	1,8	6,36,8,6

SELEMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
 Prezzo Lire DUE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
Il moroso della nonna • Le baruffe in famiglia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissim va al monte • Una famiglia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
 DI
Luigicav. Morosini
 PREZZO CENT. CINQUANTA

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo IV. — Lit. Lire UNA